

farcela". Ma c'è soprattutto lo smarrimento di ognuno di noi, in quelle urla che trasfigurano il dolce viso di Silvia Gallerano e lo trasformano nell'urlo di Munch». (D. Naso, *Una donna nuda sul palco "pronta a tutto"*, «Il fatto quotidiano», 18 novembre 2012).

Insomma «*La Merda* è [...] un fiume di escrementi che rappresenta la nostra società odierna, solo immergendoci nel liquame possiamo riconoscerne il puzzo insopportabile e depurarci. Silvia Gallerano [...] spiattella senza pietà lo schifo dettato dall'assenza dei valori per la frenesia dell'apparire, un mondo dove nessuno sembra più percepire, ricoperto da escrementi che ammorbano la mente». (F. Motta, *Il nudo de "La Merda" conquista il Festival di Edimburgo*, «Il Sole 24 Ore», 4 settembre 2012).

Sito del mese

www.cuepress.com È il sito ufficiale della casa editrice CUE - Editoria digitale

per le arti dello spettacolo. Fondata da Mattia Visani, *Cue Press* è la prima casa editrice digitale italiana interamente dedicata al teatro. Nata con l'intento di recuperare opere non più disponibili o di difficile reperibilità e, allo stesso tempo, di diffondere nuove rilevanti proposte, la *Cue Press* propone in catalogo testi di studio, drammaturgie e opere divulgative.

Segnalati da Voi

Valentina Ripa, socio ordinario della nostra Associazione,

segnala che dal 16 al 19 ottobre 2014 si è svolto a Napoli il V **Festival Nazionale del Teatro dell'Oppresso**, organizzato dal gruppo napoletano di teatro dell'oppresso che da qualche anno propone in città questa tecnica teatrale come mezzo di confronto, di conoscenza, di esplorazione collettiva di ulteriori chiavi di lettura e comprensione di temi reali di disagio e giustizia sociale e come strumento con il quale trovare, insieme ad altri, azioni che possano contribuire alla costruzione di una reale e concreta cittadinanza attiva. Per info: <http://tdonapoliedintorni.wix.com/tdonapoli>

Abbonati al Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo

via Matteo Schilizzi, 16 - 80133 Napoli
C/C n. 17215807
IBAN IT34 B076 0103 4000 0001 7215 807
Quota Associativa: 30,00 euro (studenti 15,00 euro)

Per informazioni

Segreteria: 328 4354011 - 338 6849257
E-mail: centrostuditeatro@virgilio.it
www.centrostuditeatro.it

Design: Francesco Cianciulli

Il *Notiziario* è il periodico
di cultura teatrale a cura di
centro studi sul

TEATRO

napoletano, meridionale ed europeo.

Cari Soci,

il trimestre appena trascorso ha visto la nostra Associazione impegnata in alcuni incontri particolarmente interessanti: la presentazione del volume di Gius Gargiulo (*Il calcio ultimo spettacolo tragico*, Paris, Houdiard éditeur, 2014) nella sede dell'Associazione e la conferenza/spettacolo sulle poesie di Viviani (*Poesie. Opera completa*, a cura di Antonia Lezza, Napoli, Guida Editore, 2010) alla Libreria Tasso di Sorrento.

Abbiamo, inoltre, aderito al progetto "Orchestra Quartieri Spagnoli", nella certezza che la sinergia ci aiuti a lavorare meglio e a crescere.

Sostenete, pertanto, l'Associazione, partecipate alle nostre attività, sottoponeteci iniziative e progetti perché solo attraverso il lavoro comune potremo essere più liberi e perciò più forti.

Cordialmente,

Il Presidente
Antonia Lezza

Mostre

Favignana: Fino al 12 ottobre 2014, presso l'Ex Tonnara dei Florio, sono stati esposti oltre duecento capolavori del Novecento siciliano nella mostra *Artisti di Sicilia*, organizzata dalla Fondazione Roma-Mediterraneo e curata da Vittorio Sgarbi. Capolavori che vogliono raccontare l'importante ricerca artistica che ha influenzato la cultura dell'intero Novecento, fino ai nostri giorni. «Un secolo di arte siciliana vuol dire, in larga misura, un secolo di arte italiana – afferma Vittorio Sgarbi. Non è lo stesso per quasi nessun'altra regione, non per l'Emilia Romagna, nonostante Morandi e De Pisis; non per la Toscana, nonostante Soffici e Rosai; non per Roma, nonostante le due scuole romane. La Sicilia del Novecento, sia in letteratura sia nelle arti figurative, ha

dato una quantità di artisti e scrittori che hanno contribuito in modo determinante a delineare l'identità prevalente della cultura italiana». Per info: www.comune.favignana.tp.it

Matera: Fino al 9 novembre 2014 il Museo nazionale d'arte medievale e moderna di Palazzo Lanfranchi ospiterà la mostra **Pasolini a Matera. Il Vangelo secondo Matteo cinquant'anni dopo. Nuove tecniche di immagine: arte, cinema, fotografia**, a cura di Marta Ragozzino, Ermanno Taviani e con la collaborazione di Paride Leporace. La mostra, divisa in sei sezioni, racconta la storia e i luoghi del *Vangelo* in relazione al clima culturale e artistico lucano e italiano di quegli anni. L'allestimento si distingue per una forte connotazione multimediale e interattiva basata sul modello delle stazioni creative e una narrazione estremamente visiva, resa possibile grazie al montaggio creativo di documenti originali, dipinti, disegni, fotografie, spezzoni cinematografici, interviste, materiale bibliografico ed oggetti tridimensionali. Per info: www.artibasilicata.beniculturali.it/

Salerno: fino al 30 aprile 2015 è visitabile la mostra **La guerra europea e la neutralità italiana nella stampa e nell'opinione pubblica salernitana. Luglio 1914 - Maggio 1915**. Nella ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale l'Archivio di Stato di Salerno, in collaborazione con l'Archivio Storico del Comune di Salerno e con la Biblioteca Provinciale di Salerno, propone una esposizione di giornali locali che vanno dalla dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia fino all'entrata in guerra dell'Italia. Per info: www.archiviodistatosalerno.beniculturali.it/

Editoria

Silvia Carandini (a cura di), *Memorie dalle Cantine. Teatro di ricerca a Roma negli anni '60 e '70*, «Biblioteca Teatrale», n. 101-103, gennaio-settembre 2012; **Maria Letizia Compatangelo**, *Come te, I figli del silenzio, Il Veliero e il Pesce Rosso*, Roma, Bulzoni editore, 2010; **Pietro Gaglianò**, *Architetture di Luce. Il Teatro Architettura di Giancarlo Cauteruccio/Krypton*, Corazzano (PI), Titivillus, 2014; **Angela Guidotti**, *Il "Giuda" di Enrico Pea. Storia di una tragedia di un personaggio e di una lunga riflessione*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 2010; **Marco Martinelli, Ermanna Montanari**, *Primavera eretica. Scritti e interviste: 1983-2013*, sette postfazioni di Massimo Marino, Corazzano (PI), Titivillus, 2014; **Alina Narciso, Malena**, *Musiche di Walfrido Dominguez*, Napoli, Associazione culturale Metec Alegre, 2014; **Simone Nebbia**, *Teatro Studio Krypton. Trent'anni di solitudine*, Corazzano (PI), Titivillus, 2013; **Viviana Reda** (a cura di), *Conversazioni intorno ad una Arancia Meccanica*, Napoli, La Quercia editore, 2014; **Angelo Savelli**, *L'ultimo harem*, Corazzano (PI), Titivillus, 2014; **Anna Scannapieco**, *Noterelle gozziane ('in margine' al teatro di Antonio Sacco e di Carlo Gozzi)*. *Aggiuntavi qualche schermaglia*, «Studi goldoniani», Quaderni annuali di storia del teatro e della letteratura veneziana nel Settecento, diretti da Cesare De Michelis, Gilberto Pizzamiglio, anno XI, 3, 2014.

Una finestra sull'Editoria

La SIAD - Società Italiana Autori Drammatici ha assegnato al volume di Mariano D'Amora **Gli amici dei miei amici sono miei amici. La letteratura e il teatro di Giuseppe Patroni Griffi** (Roma, Bulzoni, 2013) il *Premio Tesi di Laurea - Studio sulla drammaturgia italiana contemporanea* con la seguente motivazione: «Mariano D'Amora dedica il suo libro *Gli amici dei miei amici sono miei amici*, alla drammaturgia di Giuseppe Patroni Griffi, scrittore di narrativa e autore di teatro, mettendone in risalto la molteplicità espressiva, che ha documentato attraverso testimonianze di amici letterati e attori, e soprattutto attingendo all'archivio messogli a disposizione da Fausto Nicolini, per anni aiuto regista di Patroni Griffi. Anche dalla bella prefazione firmata da Luca De Fusco si apprezza fin dalle premesse la complessità dell'impegno artistico dell'autore napoletano, che Mariano D'Amora esamina non solo per la

rimesso in scena, con grande successo, lo spettacolo **Napoli '43. Scenario evento per il 70esimo 'd-day' napoletano**. Testi e regia Enzo Moscato, immagini sceniche Mimmo Paladino. Enzo Moscato, Antonio Casagrande, Cristina Donadio, Benedetto Casillo, Salvatore Cantalupo, Lalla Esposito, Rita Montes, Enza Di Blasio, Carlo Guitto, Francesco Moscato, Gianky Moscato, Giuseppe Affinito, Amelia Longobardi, Caterina Di Matteo, Salvatore Chiantone, Gino Grossi, Paco Correale e con la partecipazione di Lucia Celi, Rosa Davide, Donatella Sbriglia, e i piccoli Maria Pia Affinito, Isabel e Oscar Guitto. Luci Cesare Accetta. Costumi Tata Barbalato. La rimessa in scena dello spettacolo fa parte degli eventi promossi dal "Forum Universale delle Culture Napoli e Campania".

- Venerdì 3 ottobre 2014 alle ore 22.20 su Rai3 è stato trasmesso **Come il peso dell'acqua**, uno speciale di teatro/documentario in occasione dell'anniversario della strage di Lampedusa che ha causato la morte accertata di 366 persone, oltre a circa 20 dispersi. Frutto della collaborazione tra Giuseppe Battiston, Stefano Liberti, Marco Paolini e Andrea Segre, la serata è stata dedicata al fenomeno delle nuove migrazioni attraverso le storie di tre donne straniere (Gladys Yeboah Adomako, Nasreen Tah, Semhar Hagos) oggi in Italia, alternate con le narrazioni civili di Marco Paolini e Giuseppe Battiston.

- Fino al 24 ottobre 2014 si è svolta la rassegna **Per voce sola. Parole della nostra scena**, ideata e diretta da Vincenzo Albano. La rassegna è stata autoprodotta da "Erre Teatro" in collaborazione con "Puracultura". Tutti gli spettacoli si sono svolti alle 21.00 al Piccolo Teatro del Giullare di Salerno (Via Vernieri Traversa Incagliati 2), ad eccezione de *La Merda* che è stato al Centro sociale sempre alle 21.00. Quattro gli appuntamenti in rassegna: *Dissonorata, Trittico del mio byte, Cante e schiante e La merda*, assoli con una forte identità e una grande performance attoriale. Programma della rassegna: **26 settembre** "Scena verticale" in *Dissonorata/Un delitto d'onore in Calabria*, scritto, diretto e interpretato da Saverio La Ruina con musiche originali eseguite dal vivo da Gianfranco De Franco; **3 ottobre** "Formiche di vetro teatro" in *Trittico del mio byte*, scritto, diretto e interpretato da Luca Trezza; **17 ottobre** Cristian Ceresoli e Marta Ceresoli presentano Silvia Gallerano in *La Merda*, di Cristian Ceresoli; **24 ottobre** "Marina Commedia società teatrale" in *Cante e schiante*, di e con Mimmo Borrelli, musiche di Antonio Della Ragione. Borrelli in rassegna ha curato anche un laboratorio intensivo sul monologo *La grammatica messa in corpo dell'attore* (riservato ad un numero massimo di 15 attori). Addetto stampa: Claudia Bonasi (340 8677002 - claudia@puracultura.it).

Attore del mese

Silvia Gallerano. Nata a Roma nel 1974, performer a tutto tondo, interprete di selvatico talento, Silvia Gallerano è la prima attrice italiana a vincere "The Stage Award for Acting Excellence 2012" come Best Solo Performer, il più alto riconoscimento per attori/attrici all'Edinburgh Fringe Festival. Il nome di Silvia Gallerano è ineludibilmente legato all'interpretazione de *La Merda*. *Decalogo del disgusto* di Cristian Ceresoli, il monologo scritto in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia che è stato accolto con critiche entusiastiche e numerosissimi riconoscimenti prestigiosi internazionali. Il tour europeo 2014 vanta un clamoroso successo di pubblico e di critica, senza dimenticare che ha registrato due anni di tutto esaurito dovunque in Italia. Protagonista unica del monologo è la Gallerano: piccolina, occhi grandi ed espressivi, i capelli raccolti in due "cornetti" ai lati della testa, completamente nuda, recita su un trespolo da foca ammaestrata. «In quell'ora di monologo appassionato c'è davvero molto del codice genetico dell'Italia di oggi. Compromessi, mezzucci, un maschilismo becero e volgare che domina una società insicura e bloccata. Ci sono le miserie dello show business, di quella tv che usa la donna come una bambola da gonfiare e sgonfiare a seconda delle mode e delle esigenze del "pubblico sovrano" [...]. Silvia ci descrive in maniera chiarissima il personaggio che interpreta: "È una ragazza che è pronta a tutto pur di farcela nel mondo dello spettacolo. Un mondo in cui, in questo momento storico, sembra che tutti vogliano

Appuntamenti - Venerdì 10 ottobre 2014 il Teatro di Riffredi - Teatro Stabile di Innovazione Firenze, direzione artistica Pupi e Fresedde, apre la stagione teatrale 2014-2015 con lo spettacolo **Carmela e Paolino** di José Sanchis Sinisterra, traduzione, adattamento e regia di Angelo Savelli, con Edy Angelillo e Gennaro Cannavacciuolo, musiche eseguite dal vivo da Marco Bucci (pianoforte), Ruben Chaviano (violino), Simone Ermini (sassofono e clarinetto), musiche originali di Mario Pagano, scene e costumi di Tobia Ercolino, luci di Alberto Mariani. Lo spettacolo sarà in scena fino a domenica 26 ottobre. Per info e prenotazioni: <http://www.teatroriffredi.it/it/info/biglietteria/>

- Il 2 novembre 2014, alle ore 11.00, presso il Teatro Argentina di Roma, **Fabrizio Gifuni legge Ragazzi di vita** a quarant'anni dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini per le edizioni Emons audiolibri. Gifuni rende omaggio al grande intellettuale del Novecento dando voce al suo *Ragazzi di vita*, inaugurando così in anteprima l'anno pasoliniano 2015, mentre al cinema la doppia in *Pasolini* di Abel Ferrara. *Ingresso libero*.

- Nell'ambito del programma radiofonico "Ad alta voce", da martedì 7 ottobre fino al 3 dicembre 2014, per 42 puntate, RaiRadio3 trasmetterà la lettura ad alta voce de **Le Metamorfosi di Ovidio tradotte e lette da Vittorio Sermoni**. Orario: dal lunedì al venerdì ore 17.00. Per info: www.adaltavoce.rai.it

Da ricordare - I due attori e registi bolognesi Enzo Vetrano e Salvo Randisi sono i vincitori del **Premio Annibale Ruccello 2014**. La cerimonia di consegna del Premio si è svolta il 7 agosto a Positano in una serata che si è conclusa con la messinscena di *Totò e Vicè*, il loro spettacolo più recente, scritto da Franco Scaldati. Per la giuria del Premio, Randisi e Vetrano – la cui vicenda artistica è iniziata a Palermo, proseguita a Bologna con Nuova Scena e il Teatro di Leo, e oggi fa base a Imola con l'Associazione Diablogues, «hanno contribuito con il loro lavoro drammaturgico ed attoriale alla realizzazione di un'idea intima ed archetipica del teatro, ora luogo della narrazione, ora dimensione della rievocazione, prima fucina del corpo e della lingua, poi materializzazione del sogno e della visione».

- Dopo il grande successo al Ravello Festival, domenica 7 settembre 2014, presso il Teatro Romano di Benevento, nell'ambito della XXXV edizione di Benevento Città Spettacolo, Isa Danieli e Danilo Rea hanno interpretato **Amati fogli sparsi - Eduardo in parole e musica**. Testi di Eduardo De Filippo ed Enzo Moscato; brani e musiche di Antonio Sinagra, Pasquale Scialò, E.A. Mario; musiche originali Danilo Rea; consulenza artistica Gigi Esposito. Produzione Vesuvioteatro in collaborazione con Ravello Festival 2014. Scrive Isa Danieli nel *Programma di sala* dello spettacolo: «Riconoscenza e gratitudine ad una "officina" che mi fece donna e attrice, che mi fu casa e giardino di sapienza e affetto, talvolta di amarezza. Giorni, mesi, anni di viaggi a piedi fermi o tra valigie e specchi in cui riconoscersi e "tradirsi". Per mille e mille volte li ho visti fiorire questi amati fogli, rimbalzare sulla bocca degli attori che si avvicendavano e sulla mia: Chiarina, Amalia, Filumena e teneramente a tutte le Marie, nobili o plebee camerierine, a cui diedi fiato e corpo. Ci sono affezionata a questi fogli, cui danno il nome di "battute". Spero continuo a risuonare in fondo al cuore, insieme a quei silenzi, mai muti, che ho saputo amare».

- Giovedì 25 settembre a Fisciano (SA) "Progetto Teatro s.a.s." ha presentato **Come si Canta a Napoli** concerto di Lello Giulivo, con al pianoforte il Maestro Ciro Cascino. «Questo spettacolo – scrive Lello Giulivo nel Programma di Sala – prevede un alternarsi di brani cantati e di liriche (piccoli monologhi e poesie) in una formula per me ormai congeniale che è quella del "Recital sciolto", come a me piace definirlo».

- In occasione dell'anniversario delle "Quattro giornate di Napoli", dal 28 settembre al 3 ottobre 2014, presso il Teatro Nuovo di Napoli, la Compagnia Teatrale Enzo Moscato ha

sua drammaturgia, ma anche per le operazioni registiche sui suoi testi e su quelli altrui in forme chiaramente innovative. Attualissimo e complesso, scandaloso e coraggioso, Patroni Griffi ha avuto inoltre il merito di aver sfidato con i suoi testi il perbenismo e l'ipocrisia di una società complessa e contraddittoria qual era allora quella del nostro paese alcuni decenni fa. Nella produzione letteraria e teatrale di Patroni Griffi, due sono le opere che attraverso altrettanti personaggi-chiave ne costituiscono i capisaldi creativi: il travestito Rosalinda Sprint tratto dal suo romanzo *Scendendo giù per Toledo* (1975), e *Mariacallas* protagonista di *Persone naturali e strafottenti* (1973), primo travestito in scena dopo l'era eduardiana. In questi due personaggi – evidenzia lo studio di D'Amora – il drammaturgo mette in risalto due temi che gli stanno particolarmente a cuore e che danno il titolo ad altrettanti capitoli del libro: le variazioni sul tema dell'amore e Napoli tra memoria, apocalisse e favola. Mariano D'Amora conduce il lettore dentro il mondo poetico di Patroni Griffi approfondendone i caratteri singolari; inserendo nel contesto narrativo anche episodi della sua vita, favorisce in tal modo la comprensione del suo percorso creativo e umano. Grazie al lavoro di ricerca e agli intenti critici di cui il libro è costituito, l'impegno di Mariano D'Amora svela quindi al lettore la complessità di un autore degno di diventare memoria storica e esemplarità artistica per le future generazioni».

Recensione/Libro

GIUS GARGIULO, Il calcio ultimo spettacolo tragico, Paris, Houdiard éditeur, 2014.

In attesa della traduzione in tedesco, prevista per quest'autunno, il libro di Gius Gargiulo è stato accolto con grande successo sia nell'edizione originale francese, *Footosophie. Le foot come identité et fictionnement médiatique en Italie et ailleurs*, che nell'edizione italiana con il titolo *Il calcio ultimo spettacolo tragico*. Articolato in cinque capitoli il volume analizza il calcio come narrazione multimediale attraverso le telecronache dei giornalisti; per Gargiulo la «trasmissione televisiva di una partita rappresenta già una narrazione costruita in quanto primo livello di fictionnement narrativo dell'evento in diretta, con i movimenti di cinepresa e di inquadratura regolati dal regista attraverso la dimensione estetica del montaggio». Il *fictionnement*, neologismo coniato da Gargiulo per l'edizione francese, deve essere inteso «nel senso di dare una forma o creare una narrazione di fatti immaginari diversi da quelli reali attraversati da una componente emotiva nella creazione artistica». È questo il caso del telecronista che spiega e analizza la partita in corso raccontandola attraverso la mediazione della televisione. Spesso nel volume di Gargiulo ricorrono interessanti analogie tra il calcio e il teatro, a partire dal titolo – dove il concetto di spettacolo tragico del calcio va interpretato in riferimento all'effetto esercitato dalla tragedia sul pubblico, ovvero la catarsi teorizzata da Aristotele – fino all'interpretazione da tragedia shakespeariana di un celebre episodio calcistico: la testata di Zinedine Zidane a Marco Materazzi nella partita Francia-Italia durante la finale della Coppa del Mondo in Germania nel 2006; secondo l'analisi semiotica di Gargiulo Zidane-Otello è destabilizzato dalla messa in discussione della presunta virtù di Desdemona-Lila Zidane da parte di Materazzi-Jago.

Correda il volume una preziosa Appendice, il *Dizionario dei termini calcistici in francese inglese spagnolo tedesco italiano e portoghese*, in cui sono stati rubricati circa 200 termini tecnici del calcio nelle lingue delle nazioni che hanno vinto i campionati mondiali dal 1930 al 2010, con l'intento «di informare e far riflettere sulla cultura calcistica di queste nazioni attraverso la dimensione terminologica».

Recensione/Spettacolo

A Gallipoli con Eugenio Barba.

L'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, a luglio scorso, accetta la proposta del Teatro Pubblico Pugliese di invitare giovani critici di teatro a Gallipoli, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria ad Eugenio Barba. Ecco, dunque, che dal 22 al 28 settembre ci trasferiamo nella turistica e ventosa cittadina marinara, in provincia di Lecce, per rivivere una delle esperienze più importanti del teatro europeo: l'Odin Teatret. Il TTP, ente importante, già conosciuto l'anno scorso in occasione del soggiorno tarantino e dell'ospitalità offertaci dal Teatro Tata, dalla compagnia Crest, e da StartUp Festival (tappa obbligatoria anche quest'anno, dopo l'esperienza gallipolina), investe su 6 giovani critici, dai 30 ai 40 anni: Alessandro Toppi, Tommaso Chimenti, Vincenza Di Vita, Elisabetta Reale, Emilio Nigro ed Emanuela Ferrauto. Si ritrovano, così, ragazzi provenienti da Napoli, dalla Sicilia, dalla Calabria e da Firenze. Un unico tavolo, diverse visioni. Tra pranzi e cene luculliani, sullo sfondo di una bellissima penisola sferzata dai venti, l'Odin Teatret rivive nella Puglia mediterranea. Giungono a Gallipoli i principali esponenti del gruppo di sperimentazione teatrale, coloro che negli anni '60 si trasferirono dalla Norvegia alla Danimarca, grazie all'intuizione di un ambizioso, anche se poco colto, postino-sindaco di Hostelbro. A capo la mente geniale del pugliese Eugenio Barba, che dopo le esperienze vissute ed offerte in numerose località del mondo, si ritrova a Gallipoli. E la cosa più straordinaria è che si ritrova seduto in mezzo a noi, i 6 giovani critici. Pranzare con Eugenio, incontrarlo in ascensore, chiacchierare nella hall dell'albergo, sedersi a teatro insieme a lui, è qualcosa di raro. Al di là dell'immagine del Maestro, del grande sperimentatore, in realtà il ragazzo che aveva sconvolto la vita della popolazione di Carpignano, nel '74, è sempre lo stesso. "Osare" è la parola d'ordine, ma che, forse, oggi ci sembra atemporale, astorica, incongruente con quello che la società odierna vive. Davvero un giovane oggi oserebbe? Davvero un giovane oggi andrebbe in Norvegia, si ritroverebbe in Danimarca, dedicherebbe tutta la sua vita all'arte? Le considerazioni di Barba sul fortunato incontro con la moglie benestante, ci fanno comprendere che, forse, rimanere con i piedi saldi per terra, sarebbe opportuno. Soprattutto oggi. La sperimentazione dell'Odin Teatret, che ancora oggi attira numerosi giovani e li spinge a recarsi ad Hostelbro, a vivere all'interno della sede dell'Odin Teatret, forse è comprensibile, o spesso incomprensibile, se vista con gli occhi di chi vive questa contemporaneità: un atto artistico inserito all'interno di una comunità chiusa. Impossibile ripetere oggi ciò che accadde negli anni '60 e '70, e questo spiega l'ulteriore chiusura performativa di questo gruppo che, nonostante il successo, la fama, nonostante gli innumerevoli viaggi attorno al mondo, i workshop, i seminari, si chiude in una sorta di "setta" artistica. L'ideologia di fondo dell'Odin oggi sembra essere trasmessa come "ricordo" storico-culturale, da una parte, e come tecnica necessaria ad ogni artista, dall'altra. Assistere al training mattutino, a cui hanno partecipato artisti italiani ed europei, è necessario per comprendere i meccanismi e le tecniche corporee e vocali attraverso le quali i membri dell'Odin vengono formati. La ricerca appare viscerale, primordiale, ancestrale, e scava non solo nell'artista, ma soprattutto nel pubblico, sconosciuto, incomprensibile e non teatrale. Si tratta, infatti, di spettatori condotti alla reazione, istintiva e primitiva, al di là della performance teatrale tradizionale. Julia Varley ci accompagna nel viaggio visivo e sonoro caratterizzante lo spettacolo *Il castello di Hostelbro*, in cui il rosso e il bianco, si velano di nero, in cui uomo e donna vengono generati dallo scheletro, fantoccio presente in scena. L'umanità è descritta per essere osservata dalla stessa umanità, da quel pubblico che si evolve o involge e che apprende, capta, assorbe in maniera sempre differente. Parlare attraverso simboli significa rendere universale e atemporale la comunicazione, rendendola eterna. L'uomo e la donna, le due facce di una stessa medaglia, come Estragone e Vladimiro, le due parti di uno stesso cervello, che non è più il teschio amletiano ma che Amleto ricorda, così come Ofelia, Desdemona e tutta l'universalità del teatro shakespeariano che ancora vive ed è eterno. Il nostro viaggio a Gallipoli si conclude con la visione de *La vita cronica*, opera imponente in cui l'umanità è protagonista, e spettatrice insieme. Il significato originario della radice greca *kronos*, si lega al concetto scientifico di cronicità: l'iterativa condizione che si sviluppa nel tempo. La storia si ripete: l'umanità anche. Oggi "cronico" è anche aggettivo solitamente attribuito a patologie ricorrenti: cronicità patologica in cui i ruoli si ribaltano, i padri uccidono i figli, e questi rimangono ciechi. L'ambientazione dello spettacolo, collocata in un futuro, non è casuale.

La scelta della zattera lignea come palcoscenico nel palcoscenico è fondamentale. Del resto, la "canoa di carta", generata dalla poetica "barbiana", ne è un chiaro simbolo. Dal passato, attraverso il presente, per giungere in un futuro prossimo (o forse no!), la storia e l'umanità si "attorcigliano" in un circolo vizioso, costituito da esteriorità comune ed interiorità personale, differenti ma profondamente legate. Non è facile tornare ad osservare il teatro comune. Quello dell'Odin Teatret trasforma i punti di vista, in profondità. In scena attori storici e nuove leve: Kai bredholt, Roberta Carreri, Jan Ferslev, Elena Floris, Donald Kitt, Tage Larsen, Sofia Monsalve, Iben Nagel Rasmussen, Fausto Pro, Julia Varley.

Emanuela Ferrauto

Riconoscimenti **Tonino Taiuti**, socio onorario della nostra Associazione, ha ricevuto il premio "Le Maschere del Teatro Italiano - edizione 2014" come "Miglior Attore non protagonista" per lo spettacolo *Circo Equestre Sgueglia* di Raffaele Viviani con la regia di Alfredo Arias. La serata conclusiva del Premio si è svolta venerdì 5 settembre al Teatro San Carlo di Napoli.

Concorsi - Dopo la terza edizione del concorso del 2013 che ha spinto i partecipanti ad una riflessione sul tema *Sospensioni, Attese...* e che ha premiato i progetti ex aequo *Le Jardin* del collettivo franco-italiano composto da Romain Conduzorgues, Baptiste Furic, Jule Messau (associazione Bellastock), Giulia Beretta, Francesca Borrelli, Francesco Cianciulli, Carolina Rossi e *My dreams, they'll never surrender* di Gian Maria Tosatti, il 14 luglio 2014 è stato pubblicato il bando della quarta edizione del **concorso nazionale Un'opera per il Castello**, dedicato ai giovani artisti (di età compresa tra i 21 e 36 anni) per selezionare un progetto artistico ideato per Castel Sant'Elmo di Napoli. Il tema di quest'anno è dedicato alla comunicazione: *Lo spazio della comunicazione. Conessioni e condivisione*. Scadenza bando di partecipazione: 14 novembre 2014. Per info: <http://www.polonapoli-projects.beniculturali.it/>

- È giunto alla XX edizione il **Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello** aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana per opere di teatro originali, anche edite ma che non siano mai state rappresentate né trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altri concorsi e che possano costituire uno spettacolo di normale durata. Oltre al Premio Nazionale sono in palio anche due Premi di Saggistica per studi dedicati al teatro: uno per un'opera di carattere storico-critico, l'altro destinato a un lavoro di carattere filologico (edizioni critiche, commenti a testi, pubblicazione di epistolari o di documenti inediti). È, inoltre, previsto il Premio Internazionale da assegnarsi a una personalità del teatro – autore, regista, scenografo, attore o organizzatore – in riconoscimento dei meriti acquisiti nel corso della sua attività. Scadenza: 31 dicembre 2014.

Eventi Il sito web *il Teatro Napoletano* (www.teatro.unisa.it), l'archivio digitale progettato, diretto e curato da Antonia Lezza, dal mese di agosto 2014 ospita nell'*Archivio degli Autori* – che è una delle sette sezioni-chiave dell'area *Archivio* – una sezione monografica dedicata ad Annibale Ruccello, a cura di Carmela Lucia. Si tratta di un vero e proprio minisito sul grande attore-autore e regista stabiese; l'ipertesto offre i seguenti approfondimenti: *Cronologia, La formazione, Gli esordi, Il teatro, Ruccello e il teatro contemporaneo, Ruccello e la tradizione napoletana, I temi, I personaggi, I luoghi, La musica, La lingua, Bibliografia dell'autore, Bibliografia critica, Terza pagina*.

Segnalazioni Sono aperte le prenotazioni per il colloquio di ammissione alla **Scuola di Mimo Corporeo e Commedia dell'Arte** (piazza dell'Immacolata, 26 - Napoli) diretta dal Maestro Michele Monetta, allievo del grande Etienne Decroux, e Lina Salvatore. Le attività didattiche inizieranno nel mese di novembre 2014. Per info: <http://www.icraproject.it>